
LA DENUNCIA

«Certificati di disabilità troppo lenti, si intervenga»

La commissione non fa visite a domicilio, le pratiche per l'accompagnamento si arenano e c'è chi da un anno attende una risposta. È il caso di un ottantanovenne, malato e da tempo bloccato a letto, che nel luglio scorso ha presentato regolare domanda per ottenere l'indennità di accompagnamento. Una pratica che si sarebbe bloccata una prima volta a gennaio, perché la domanda sarebbe andata perduta, e che poi non si è più sbloccata. «Il problema è che da quando c'è il Covid la commissione lavora a regime ridotto e senza visite a domicilio – attacca il consigliere comunale forzista Eraldo Ciangherotti – Neppure se il paziente ha 89 anni, e ha presentato documenti che certificano un quadro di grave insufficienza cardiaca e un forte decadimento psicorganico aggravato ulteriormente dal Parkinson. Non si tratta purtroppo dell'unico caso, considerato che una signora di 93 anni è recentemente scomparsa pochi giorni prima della visita della commissione, fissata dopo una lunga attesa». —

L. REB.